



## **Il tabagismo passivo nella popolazione svizzera 2008**

Sintesi del rapporto sul tabagismo passivo 2009

---

Monitoraggio del tabagismo – Indagine sul consumo di tabacco in Svizzera

Finanziato dal Fondo per la prevenzione del tabagismo

Settembre 2009

Theda Radtke  
Roger Keller  
Hans Krebs  
Rainer Hornung

## **Il sondaggio**

La presente sintesi informa in merito all'esposizione della popolazione svizzera al fumo passivo e alla sensazione soggettiva di fastidio provocata dal fumo in luoghi diversi. Sono inoltre state poste domande sull'approvazione di un divieto di fumare nei ristoranti, nei caffè e nei bar nonché nelle discoteche. Sono pure state sondate la conoscenza che hanno le persone intervistate delle normative legali e disposizioni concernenti il 'fumo passivo' nel luogo di lavoro come pure la consapevolezza della pericolosità del fumo passivo. Nei limiti del possibile sono state realizzate analisi separate per i Cantoni Ticino e Grigioni, che al momento dell'indagine avevano già introdotto il divieto di fumare in ristoranti, caffè e bar. Finora le domande relative al tema del 'fumo passivo' sono state poste cinque volte (nel 2001/2002, 2004, 2006 e 2008).

Qui di seguito sono presentati i risultati del sondaggio condotto da ottobre 2008 a gennaio 2009 presso 2 503 persone di età compresa tra i 14 e i 65 anni. Singoli valori sono inoltre comparati con i risultati cumulati degli anni 2001/02 (5 006 persone intervistate), 2004 (2 511 persone intervistate) e 2006 (2 520 persone intervistate). Lo studio è stato effettuato sotto forma di inchiesta telefonica e ha valore rappresentativo per tutta la Svizzera (cfr. riquadro esplicativo alla fine del rapporto).

### **I principali risultati del 2008 in breve**

- Il 21 per cento delle persone di età compresa tra i 14 e i 65 anni dichiara di essere esposto al fumo passivo in vari luoghi per almeno sette ore alla settimana, un'esposizione media di almeno un'ora al giorno.
- Per la popolazione tra i 14 e i 65 anni, i luoghi di maggiore esposizione al fumo del tabacco sono i ristoranti, i caffè e i bar.
- Gli adolescenti e i giovani adulti sono maggiormente esposti al tabacco rispetto alle persone più anziane, in particolare nei ristoranti, nei caffè e nei bar nonché nelle discoteche/dancing.
- Nel 2008, il 12 per cento delle persone (21 per cento nel 2001/02) di età compresa tra i 14 e i 65 anni è esposta al fumo del tabacco nella propria abitazione (senza balcone e giardino).
- La percentuale di occupati esposti al fumo del tabacco altrui sul posto di lavoro (pause comprese) è scesa dal 54 per cento nel 2001/02 al 35 per cento nel 2008.
- Il 66 per cento delle persone di età compresa tra i 14 e i 65 anni è favorevole a un divieto generale del fumo in ristoranti, caffè e bar, mentre l'89 per cento accoglie favorevolmente il divieto di fumare sul posto di lavoro. Il 56 per cento delle persone di età compresa tra i 14 e i 32 anni ritiene positivo un divieto di fumare in discoteche e locali da ballo.
- La maggioranza dei ticinesi e dei grigionesi ritiene che il divieto generale di fumare nel Cantone sia rispettato. La stragrande maggioranza (87 per cento) è inoltre favorevole al divieto.
- Come negli anni precedenti, anche nel 2008 circa la metà (49 per cento) delle persone di età compresa tra i 14 e i 65 anni frequenta ristoranti, caffè o bar quotidianamente o più volte la settimana. Il 10 per cento evita sempre i locali pieni di fumo, mentre il 18 per cento gli evita spesso.
- La netta maggioranza della popolazione svizzera tra i 14 e i 65 anni è consapevole della nocività del fumo passivo.

## Luoghi di esposizione al fumo passivo e sensazione di fastidio indotta dal fumo del tabacco

Anche nel 2008, la popolazione svizzera di età compresa tra i 14 e i 65 anni è esposta al fumo passivo in numerosi luoghi. I luoghi di maggiore esposizione al fumo passivo restano gli esercizi pubblici (ristoranti, caffè e bar). Seguono le discoteche/dancing (opzione offerta solo alle persone tra i 14 e i 34 anni), i luoghi in cui si tengono manifestazioni pubbliche, il posto di lavoro e le abitazioni di amici, conoscenti e parenti.

Per quanto concerne la sensazione di fastidio per il fumo del tabacco, nel 2008 emerge chiaramente che le persone tra i 14 e i 65 anni provano il maggior fastidio nei ristoranti, nei caffè e nei bar nonché nei luoghi di manifestazioni.

La sensazione di fastidio per il tabacco fumato da altre persone varia molto da una persona all'altra e dipende solo in parte dalla durata dell'esposizione. Spesso anche una breve esposizione al fumo passivo può dare molto fastidio, soprattutto nei luoghi in cui si incontrano persone sconosciute (esercizi pubblici, luoghi di manifestazioni, ecc.). Il riguardo usato dai fumatori nei confronti dei non fumatori come pure la disponibilità dei non fumatori ad accettare il comportamento fastidioso dei fumatori sembrano crescere proporzionalmente al grado di conoscenza reciproca tra le persone.

### Esposizione settimanale al fumo passivo (2008)

14-65 anni

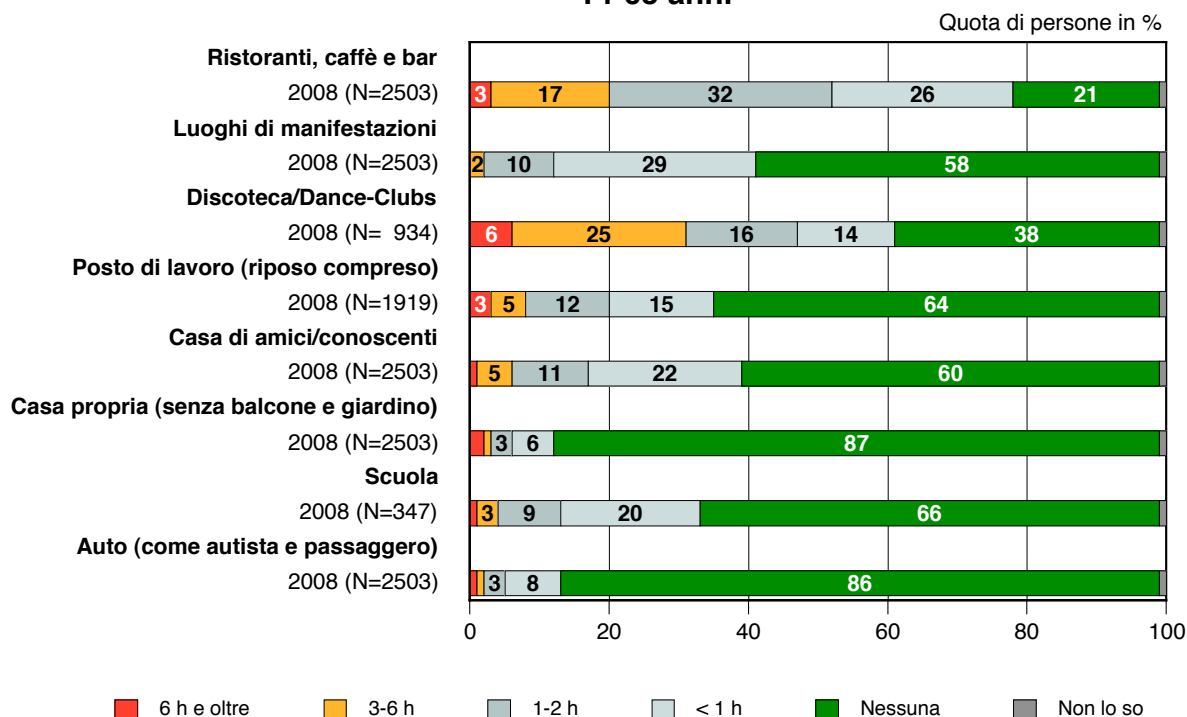


Figura 1: Esposizione settimanale al fumo passivo

## Ogni giorno, il 21 per cento della popolazione è esposto al fumo di altre persone per almeno un'ora

Nel 2008, il 21 per cento della popolazione di età compresa tra i 14 e i 65 anni è esposto al fumo di altre persone per almeno sette ore alla settimana, il che corrisponde a un'esposizione media di almeno un'ora al giorno (cfr. figura 2).

Il 16 per cento dei non fumatori è costretto a fumare passivamente per almeno un'ora al giorno, il 5 per cento addirittura per due e più ore al giorno.

Gli adolescenti e i giovani adulti sono la categoria più esposta al fumo passivo: il 39 per cento dei giovani dai 14 ai 19 anni e addirittura il 56 per cento delle persone di età compresa tra i 20 e i 24 anni sono esposti al fumo di tabacco per almeno un'ora al giorno. Il 4 per cento dei giovani dai 14 ai 19 anni inala fumo passivo per quattro e più ore al giorno. Con l'aumentare dell'età, l'esposizione complessiva diminuisce. Le donne sono un po' meno esposte degli uomini al fumo passivo.

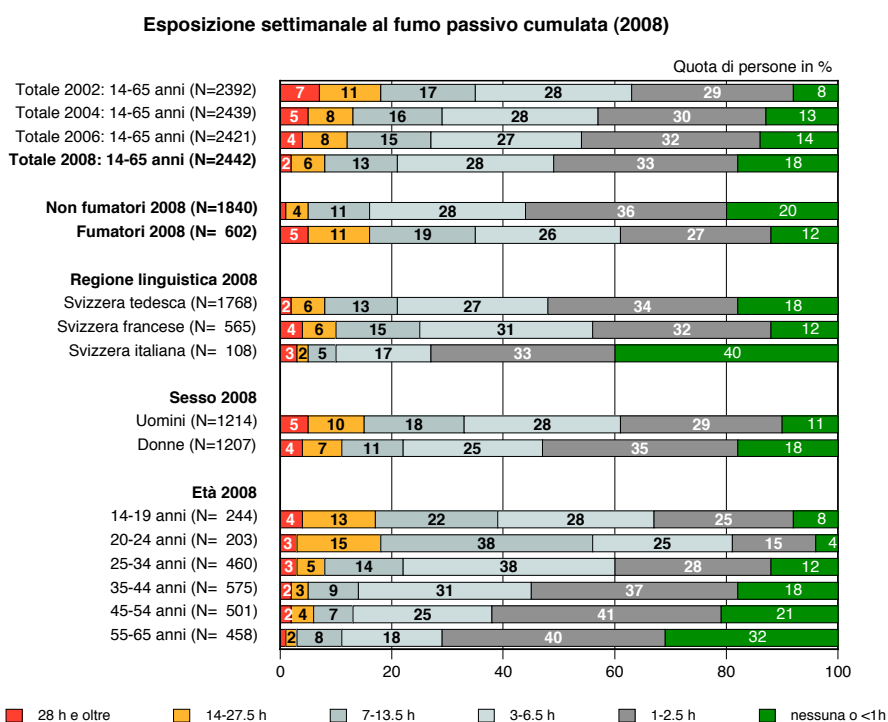


Figura 2: Esposizione settimanale al fumo passivo cumulata, differenziata secondo lo status di fumatore, la regione linguistica, il sesso e l'età<sup>1</sup>

## La forte esposizione al fumo passivo in ristoranti, caffè e bar dà fastidio

Nel 2008, il 78 per cento della popolazione di età compresa tra i 14 e i 65 anni è esposto al fumo passivo in ristoranti, caffè e bar. Il 20 per cento lo è per tre e più ore alla settimana. L'83 per cento dei frequentatori di esercizi pubblici è infastidito dal fumo del tabacco (cfr.

<sup>1</sup> Per ragioni di completezza viene presentato il totale di tutti gli anni precedenti. Occorre tuttavia rilevare che un confronto con gli anni precedenti è possibile soltanto in maniera molto limitata, poiché nel 2008 l'esposizione settimanale al fumo passivo era diversa rispetto agli anni precedenti. Durante la prima fase del rilevamento (2001) l'esposizione al fumo passivo negli appartamenti di amici non è stata rilevata in maniera precisa. Inoltre da 2006 non è stata più rilevata l'esposizione al fumo passivo nei mezzi di trasporto pubblici in seguito al divieto di fumo introdotto in questi ultimi. Non è tuttavia da escludere che in singoli casi alcune persone possano essere esposte al fumo passivo nei mezzi pubblici. Per la prima volta nel 2008 è stato fatto anche un rilevamento sull'esposizione al fumo nelle discoteche.

figura 3). Ben oltre la metà dei frequentatori esposti si dichiara molto (30 %) o abbastanza infastidita (26 %). Sono soprattutto i non fumatori esposti al fumo a sentirsi molto infastiditi (il 37 % è molto infastidito, il 28 % abbastanza).

La durata settimanale dell'esposizione al fumo nei ristoranti, nei caffè e nei bar è massima nella fascia di età dai 20 ai 24 anni e diminuisce con l'aumentare dell'età. Non diminuisce invece la sensazione di fastidio dei frequentatori di questi ritrovi esposti al fumo.

Se si analizza l'esposizione al fumo passivo in ristoranti, caffè e bar su scala nazionale separando i Cantoni Ticino e Grigioni, emerge quanto segue: da un lato, se si escludono dall'analisi i Cantoni Ticino e Grigioni l'esposizione al fumo passivo è superiore sia a livello complessivo che per i sottogruppi (ad es. fumatori/non fumatori, sesso) – risulta infatti esposto al fumo altrui in ristoranti, caffè e bar l'82 per cento della popolazione di età compresa tra i 14 e i 65 anni. Dall'altro, il 75 per cento degli intervistati in Ticino e nei Grigioni dichiara di non essere mai esposto al fumo passivo in ristoranti, caffè e bar. Quanto al 25 per cento che subisce un'esposizione al fumo passivo, nella maggior parte dei casi tale esposizione è inferiore a un'ora alla settimana.

### Esposizione al fumo passivo e sensazione di fastidio nei ristoranti, caffè e bar

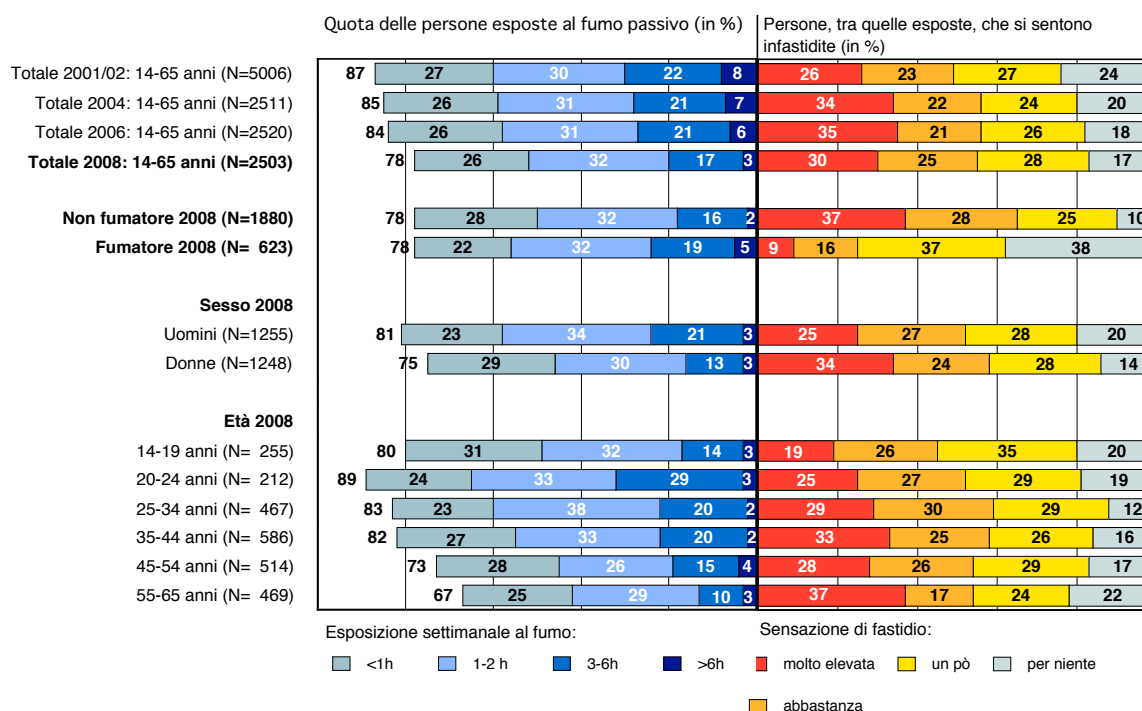


Figura 3: Esposizione al fumo passivo e sensazione di fastidio causata dal fumo in ristoranti, caffè e bar, differenziate secondo lo status di fumatore, il sesso e l'età<sup>2</sup>.

Esempio di lettura: nel 2008, il 78 per cento delle persone di età compresa tra i 14 e i 65 anni dichiara un'esposizione settimanale al fumo passivo negli esercizi pubblici di durata variabile (il 3% più di 6 ore, il 17% da 3 a 6 ore, il 32% da 1 a 2 ore e il 26 % meno di un'ora). Il 30 per cento delle persone esposte al fumo passivo è molto infastidito dal fumo, il 25 per cento abbastanza, il 28 per cento un po' e il 17 per cento per niente.

<sup>2</sup> Non è possibile un confronto con gli anni precedenti, essendo cambiate le domande. Occorre inoltre tener presente che al momento dell'indagine in Ticino e nei Grigioni vigeva già il divieto di fumare nei ristoranti, nei caffè e nei bar. Anche i Cantoni di Ginevra e San Gallo avevano già in parte adottato regolamentazioni concernenti il divieto di fumare in ristoranti, caffè e bar.

## ***I non fumatori evitano i ristoranti, caffè e bar fumosi e sostengono un divieto generale di fumare negli esercizi pubblici***

Il 49 per cento delle persone di età compresa tra i 14 e i 65 anni frequenta quotidianamente o più volte alla settimana ristoranti, caffè e bar. Circa la metà di questi frequentatori regolari di ritrovi pubblici si sente molto infastidita dal fumo.

I locali fumosi non sono una meta particolarmente ambita<sup>3</sup>: una persona su quattro evita sempre (10%) o spesso (18%) determinati ristoranti, caffè o bar, il 16 per cento li evita di tanto in tanto e il 18 per cento di rado. Solo il 36 per cento degli intervistati dichiara di non rinunciare mai a frequentare esercizi pubblici a causa del fumo.

## ***Forte esposizione al fumo passivo nei luoghi in cui si tengono manifestazioni pubbliche, soprattutto per i giovani in discoteche/dancing***

Nel 2008, quattro persone su dieci di età compresa tra i 14 e i 65 anni sono esposte al fumo del tabacco altrui in luoghi in cui si tengono manifestazioni pubbliche, come hall di teatri e cinema. Nettamente più della metà dei non fumatori, ma anche un quinto dei fumatori sono molto infastiditi dal fumo passivo. Solo il 19 per cento degli intervistati non si sente per niente infastidito dal fumo altrui.

Nel 2008, per la prima volta le persone di età compresa tra i 14 e i 34 anni sono state interrogate separatamente sull'esposizione al fumo passivo in discoteche/dancing. Segnala un'esposizione complessivamente il 61 per cento di loro. Le persone tra i 14 e i 24 anni sono quelle maggiormente esposte in discoteche/dancing per via delle loro abitudini durante il tempo libero e lo svago. Il 55 per cento delle persone esposte è molto infastidito dal fumo passivo nelle discoteche/dancing, con una netta differenza tra fumatori (21%) e non fumatori (55%).

## ***Diminuzione dell'esposizione al fumo passivo sul posto di lavoro nel 2008***

La percentuale di occupati esposti al fumo del tabacco altrui sul posto di lavoro (pause comprese) è scesa dal 54 per cento nel 2001/02 al 35 per cento nel 2008. Tra il 2001/2002 e il 2008 è calata dal 49 al 31 per cento anche la percentuale di non fumatori esposti al fumo passivo. Si è pure ridotta la sensazione di fastidio, ma sette non fumatori su dieci continuano a sentirsi infastiditi dal fumo del tabacco (il 22 % molto, il 20 % abbastanza e il 28 % un po').

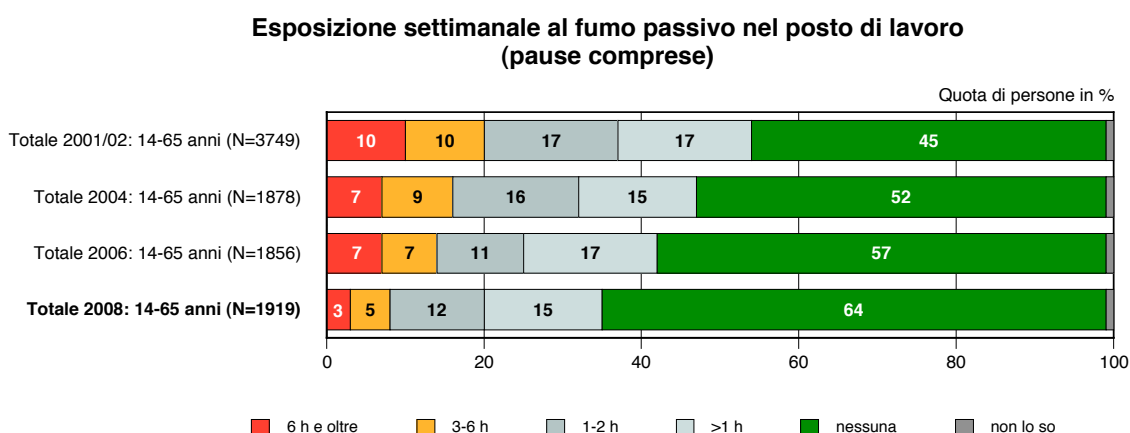


Figura 4: Esposizione al fumo passivo sul posto di lavoro (pause comprese)

<sup>3</sup> Queste domande non sono state poste agli abitanti dei Cantoni Ginevra, Grigioni, San Gallo e Ticino.

Per l'8 per cento delle persone occupate a tempo pieno e il 5 per cento delle persone occupate a tempo parziale, l'esposizione al fumo passivo è di almeno tre ore a settimana. Le donne sono un po' meno esposte al fumo sul posto di lavoro, tra l'altro perché lavorano più spesso a tempo parziale.

I giovani di età inferiore ai 25 anni (compresi gli apprendisti) sono le persone maggiormente esposte al fumo passivo sul lavoro. Presumibilmente si fuma soprattutto durante le pause, che per i giovani di un'azienda costituiscono un'occasione di ritrovo. Poiché in questa fascia d'età vi è il maggior numero di fumatori, fumatori e non fumatori sono maggiormente esposti al fumo del tabacco altrui.

La flessione dell'esposizione al fumo passivo sul posto di lavoro registrata dal 2001/2002 è anche una conseguenza del fatto che un numero crescente di occupati lavora in aziende in cui vige il divieto generale di fumare: quasi quattro quinti degli occupati non esposti al fumo passivo lavora in aziende in cui è vietato fumare o è permesso fumare solo in determinate zone fumatori.

Tra il 2001/02 e il 2008, la percentuale di occupati che lavorano in un'azienda in cui vige il divieto generale di fumare o è permesso fumare solo in determinate zone fumatori è nettamente aumentata in ciascuna delle tre regioni linguistiche. A livello nazionale si è passati dal 58 per cento nel 2001/02 all'81 per cento nel 2008.

Solo il 11 per cento degli occupati lavora in aziende in cui è consentito fumare o vigono solo poche restrizioni (zone non fumatori). Per il 6 per cento degli occupati non vi è alcuna regolamentazione sul posto di lavoro. Da notare che in questo gruppo rientrano anche i lavoratori indipendenti e le persone che lavorano a casa o in aziende unipersonali, per cui non occorre alcuna regolamentazione.

#### Reglementazioni in materia di fumo applicabili sul posto di lavoro (salariti compresi gli apprendisti)

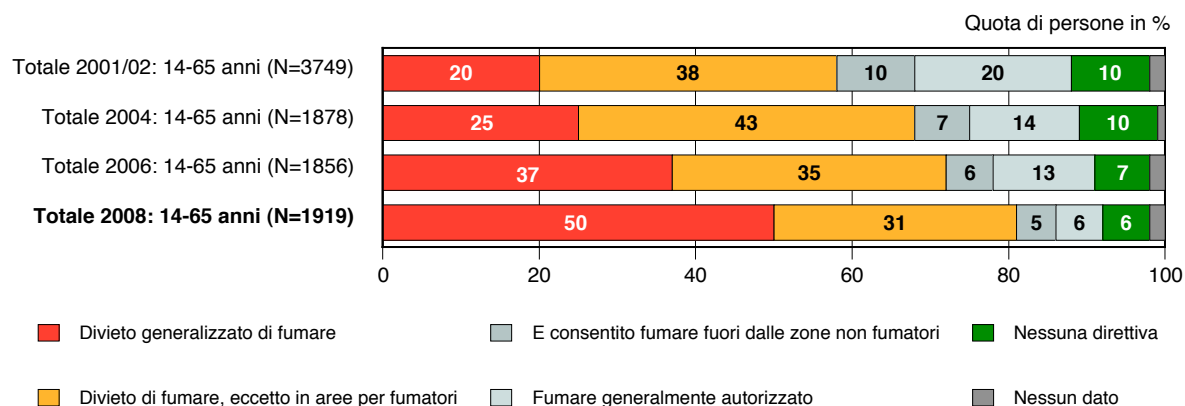


Figura 5: Regolamentazioni in materia di fumo applicabili sul posto di lavoro

Rispetto al 2004 (40%) e al 2006 (47%), nel 2008 il 49 per cento degli occupati risponde in modo affermativo alla domanda sull'attuale esistenza di disposizioni legali che obbligano il datore di lavoro a tutelare i non fumatori dal fumo passivo sul posto di lavoro, ma la consapevolezza continua a essere insufficiente.

## ***Meno fumo passivo nella sfera privata a casa di amici, conoscenti e parenti***

L'esposizione al fumo passivo in casa (senza balcone o giardino) nel 2008 è diminuita dal 21 a 12 per cento delle persone di età compresa tra i 14 e i 65 anni. Questo risultato non significa tuttavia che in casa si fuma solo raramente, poiché i fumatori quotidiani (soprattutto le donne di età superiore ai 35 anni) fumano frequentemente a casa. Ma spesso fumano da soli oppure solo sul balcone o in giardino. Emerge tuttavia anche che i fumatori fumano più raramente a casa se convivono con non fumatori. È presumibile che vi sia un'intesa tra fumatori e non fumatori nel senso che il fumatore fuma prevalentemente fuori casa. Il 63 per cento dei fumatori dichiara di non fumare mai nella propria abitazione.

L'esposizione al fumo passivo è nettamente più elevata a casa di amici, conoscenti o parenti ai quali si rende visita: il 39 per cento è esposto al fumo passivo, il 17 per cento per almeno un'ora per settimana (nel 2002<sup>4</sup> l'esposizione al fumo passivo riguardava ancora il 57%). Quasi un terzo dei non fumatori esposti è fortemente infastidito dal fumo passivo. Nel 2006, la sensazione di fastidio era leggermente inferiore.

Perché l'esposizione al fumo passivo a casa di amici è maggiore di quella nella propria abitazione? Dopo tutto, di tanto in tanto, si riceve la visita di amici o conoscenti. Ma se un gruppo di amici si trova regolarmente, in genere gli inviti a casa altrui sono più numerosi degli inviti in casa propria, dato che ciascuno organizza una serata solo una volta ogni tanto.

## ***Accettazione del divieto di fumare***

### **Ristoranti, Caffè e bar**

Il 66 per cento della popolazione svizzera di età compresa tra i 14 e i 65 anni auspica un divieto generale di fumare in ristoranti, caffè e bar<sup>5</sup>. Accetterebbero invece tale proibizione il 76 per cento dei non fumatori e anche il 41 per cento dei fumatori. Nella Svizzera francese (76%) l'approvazione di un divieto generale di fumare è maggiore che nella Svizzera tedesca (64%), rimanendo tuttavia anche qui a livelli elevati.

In Ticino e nei Grigioni è anche stato chiesto se è rispettato il divieto generale di fumare nei ristoranti, nei caffè e nei bar: il 93 per cento degli intervistati ritiene di sì. Ai ticinesi e ai grigionesi è infine stato chiesto cosa ne pensano del divieto di fumare: l'87 per cento resta favorevole anche dopo la sua introduzione. Benché si osservi una differenza tra la valutazione dei fumatori e dei non fumatori, anche il 77 per cento dei fumatori è abbastanza o molto favorevole al divieto di fumare.

### **Discoteche/Dancing**

Il 56 per cento della popolazione di età compresa tra i 14 e i 34 anni approva l'introduzione di un divieto generale di fumare nelle discoteche/dancing (il 29 % molto e il 27 % abbastanza), il 22 per cento è assolutamente contrario. È a favore del divieto di fumare il 66 per cento dei non fumatori e il 33 per cento dei fumatori, con una discrepanza particolarmente netta tra coloro che non hanno mai fumato e i fumatori quotidiani.

### **Posto di lavoro**

Nel 2008 l'intervista ha portato anche sull'approvazione di un divieto generale di fumare sul posto di lavoro, e cioè sul fatto di vietare il fumo in tutti gli spazi interni, salvo in determinate zone fumatori. L'89 per cento degli occupati auspica un tale divieto. Tra gli occupati non

---

<sup>4</sup> Nel 2002, il confronto dell'esposizione al fumo passivo a casa di amici, conoscenti e parenti si riferisce unicamente al 2002, poiché l'esposizione al fumo passivo in a casa di amici, conoscenti e parenti non ha potuto essere rilevata in modo preciso nel 2001.

<sup>5</sup> Queste domande non sono state poste agli abitanti dei Cantoni Ginevra, Grigioni, San Gallo e Ticino.

fumatori, tale percentuale è del 92 per cento. A sostenere tale richiesta è però anche l'81 per cento degli occupati fumatori. L'approvazione di un divieto di fumare sul posto di lavoro è quindi nettamente aumentata rispetto al 2006 (78%).

Oltre al divieto generale di fumare sul posto di lavoro, nel 2008 è stata sondata anche l'approvazione di un divieto assoluto di fumare, e cioè il fatto di vietare il fumo in tutti gli spazi interni (senza zone fumatori). Nel 2008, il 39 per cento degli intervistati dichiara di essere molto (21%) o abbastanza (18%) favorevole. I non fumatori (43%) sono più spesso favorevoli a un divieto assoluto di fumare dei fumatori (27%). Rispetto ai risultati sul divieto generale di fumare (possibilità di fumare in zone fumatori), l'approvazione di un divieto assoluto di fumare sul posto di lavoro è nettamente più bassa, sia tra i fumatori che tra i non fumatori.

### ***L'ampia maggioranza è consapevole della nocività del fumo passivo***

La popolazione svizzera ha un'elevata consapevolezza degli effetti nocivi del fumo passivo. Rispetto agli anni precedenti, nel 2008 tale consapevolezza non è praticamente mutata. Oltre l'80 per cento delle persone intervistate continua a considerare certamente vera o piuttosto vera l'affermazione secondo cui il fumo passivo è particolarmente nocivo per la salute dei bambini (96 %), causa bruciore agli occhi e tosse (86 %), aumenta la predisposizione all'asma e alla bronchite (87 %) e aumenta del 25 per cento il rischio di ammalarsi di cancro ai polmoni (78 %). Oltre il 70 per cento degli intervistati considera inoltre corretta l'affermazione secondo cui l'esposizione regolare al fumo passivo aumenta il rischio d'infarto cardiaco (77 %) e può avere conseguenze letali (72 %). Tuttavia, nel 2008 circa il 50 per cento continua a credere che il fumo passivo sia meno nocivo per la salute dell'inquinamento atmosferico.

Rispetto ai non fumatori, i fumatori considerano il fumo passivo leggermente meno nocivo, pur essendo globalmente consapevoli dei suoi effetti dannosi.

### ***Particolarmente esposti al fumo passivo i giovani***

Gli adolescenti e i giovani adulti presentano i livelli più elevati di esposizione al fumo passivo: il 39 per cento delle persone tra i 14 e i 19 anni e addirittura il 46 per cento delle persone tra i 20 e i 24 anni è esposto al fumo del tabacco per almeno un'ora al giorno. Ciò dipende dai comportamenti di svago di questa fascia di età e dalla frequenza dei loro soggiorni in luoghi in cui si fuma, unitamente al fatto che il gruppo di età dai 20 ai 24 anni presenta la quota più elevata di fumatori: molti dei coetanei che si incontrano sono fumatori. Non sorprende perciò che le persone tra i 20 e i 24 anni dichiarano i tempi più lunghi di esposizione al fumo in ristoranti, caffè e bar. Le stesse considerazioni valgono per la forte esposizione al fumo passivo delle persone tra i 14 e i 24 anni in discoteche/dancing. I giovani occupati di età inferiore ai 25 anni (compresi gli apprendisti) sono il gruppo più esposto al fumo passivo anche sul posto di lavoro. Verosimilmente, i colleghi coetanei si ritrovano a fumare durante le pause – anche in presenza di non fumatori.

Sebbene siano fortemente esposti al fumo passivo, i giovani tra i 14 e i 24 anni non si dichiarano particolarmente infastiditi. La loro sensazione di fastidio è paragonabile o addirittura inferiore a quelle delle persone di età superiore ai 24 anni. Questa è sicuramente una ragione per cui le persone tra i 14 e i 24 anni affermano più raramente delle altre di evitare ristoranti, caffè o bar a causa dell'aria fumosa. A ciò si aggiunge il fatto che le persone tra i 14 e i 24 anni accordano meno importanza ai rischi insiti nel fumo passivo rispetto alle persone più anziane.

Fonte:

Radtke, T., Keller, R., Krebs, H. & Hornung, R. (2009). *Passivrauchen in der Schweizer Bevölkerung 2008*. Im Auftrag des Bundesamtes für Gesundheit, Gesundheitspolitik, Fachstelle Tabakpräventionsfonds. Zürich: Psychologisches Institut der Universität Zürich, Sozial- und Gesundheitspsychologie.

### **Indagine sul consumo di tabacco in Svizzera (monitoraggio del tabagismo)**

Dalla sua istituzione, nel 2001, il monitoraggio del tabagismo è realizzato dall'Istituto di psicologia dell'Università di Zurigo (Sozial- und Gesundheitspsychologie, prof. Dott. Rainer Hornung, Roger Keller e Theda Radtke) e da Hans Krebs, «Kommunikation und Publikumsforschung» di Zurigo. I dati sono rilevati dall'istituto demoscopico e di indagini di mercato LINK. Il monitoraggio del tabagismo è stato sviluppato e realizzato su mandato dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e ora è finanziato dal Fondo per la prevenzione del tabagismo.

Per monitoraggio del tabagismo si intende la registrazione continuativa e rappresentativa del consumo di tabacco tra le persone di età compresa tra i 14 e i 65 anni in Svizzera. Dal gennaio 2001, a ritmo trimestrale viene effettuato un rilevamento (una cosiddetta «ondata») comprendente 2 500 interviste telefoniche: ogni anno, dunque, per l'analisi sono disponibili le risposte di 10 000 persone.

Il monitoraggio del tabagismo comprende un modulo di base e diversi moduli aggiuntivi. Con il modulo di base, ogni tre mesi sono registrati i dati più importanti sul consumo di tabacco. Il questionario del modulo di base può essere completato con blocchi di domande supplementari (ad es. con domande relative al fumo passivo o domande riservate ai giovani) durante una o più ondate.

Per definire il panel di intervistati si ricorre al procedimento detto random-random a due livelli; l'inchiesta telefonica è interamente standardizzata e si svolge in italiano, tedesco e francese. Al fine di disporre di un numero sufficiente di adolescenti, giovani adulti, donne incinte e madri di bambini piccoli per l'analisi, si procede a un oversampling (sovra-rappresentanza del campione) tra gli uomini e le donne di età compresa rispettivamente tra i 14 e i 24 e tra i 14 e i 45 anni. L'oversampling riguarda anche la Svizzera italiana e francese, appunto per disporre di un campione sufficientemente indicativo in ciascuna regione linguistica. In media, delle 2 500 interviste effettuate ogni trimestre, 1 426 vengono condotte nella Svizzera tedesca, 711 nella Svizzera francese e 363 nella Svizzera italiana.

Alla fine, i dati vengono ponderati. La ponderazione serve a correggere aritmeticamente le distorsioni del campione in modo tale che quest'ultimo rappresenti correttamente e proporzionalmente le abitudini della popolazione in Svizzera.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito [www.tabakmonitoring.ch](http://www.tabakmonitoring.ch)